

LIBRI

HARD CORE:
ISTRUZIONI PER L'USO

L'approccio al cinema pornografico, di solito, non conosce mediazione. O è arretrante, viscerale, fanatico, ossessivo, oppure cerca la strada del rigore scientifico e filologico asettico e sterilizzato. Pietro Adamo, che pure proviene dal mondo accademico, del porno è al contempo storico attento e, dirò così, fiancheggiatore appassionato fin da tempi non sospetti. Ha pubblicato vari volumi, *La pornografia e i suoi nemici* (1996), *Il porno di massa* (2004) ed è contributore, tra le altre cose, della nostra rivista, quando

i temi richiedono interventi di spessore e pregnanti. *Hard core: Istruzioni per l'uso* è l'ultimo volume licenziato da Adamo per **Mimesis**, collana *Eterotropie*. Sottotitolo *Sessuopolitica e porno di massa*. Trattasi di una serie di saggi, scritti tra il 2005 e il 2019 ma rivisti e aggiornati per la bisogna, in cui Adamo fa rotta attraverso il mare magno della pornografia, con particolare riferimento a quella cinematografica ma non solo. Il discorso va dai sistemi massimi (capitolo 1: Che cosa è il pornografico) allo specifico contemporaneo dei siti pornografici on line (La produzione di massa e la Rete, nella terza parte), passando per una lunga sezione intermedia in cui gli studi vertono su Russ Meyer (pornografo o no?), su Borowczyk, su figure fondamentali della *Golden age* americana ma anche francese, disquisendo in preziosi capitoli di faccende intriganti assai tipo Jimi Hendrix pornodivo, il fumetto erotico italiano degli anni Settanta, il pompino e la sessuopolitica, piuttosto dell'Hard Hitchcock o delle gioie del sesso dopo gli 'anta. Il volume ha oltre 250 pagine, ma siete avvertiti che centellinarlo è impossibile, perché temi e scrittura sono soggioganti e una volta iniziato non si riesce a mollarlo. Per intenderci e in sintesi: non è opera di consultazione, ma di lettura compulsiva.



di Davide Pulici